

Noi qui ci restringeremo a raccontare le azioni più strepitose della presente poco felice Campagna. Nel giorno 21. di Luglio fu riferito al Generale Vallis che un Corpo non molto numeroso di Turchi erasi avanzato a Crotzka, e che un altro più grosso si radunava a Semendria. Risolse di andargli ad incontrare la notte prima che potessero trincerarsi, benchè le strade fossero strette e difficili; dopo di avere spedito chi avvisasse il Conte di Neupèrg di unirglisi con tutta sollecitudine, e ordinato al Principe Ilburgausen di seguirlo con tutta la Fanteria all'apparire del giorno. Innoltratosi troppo innanzi il Reggimento Hohenzollern, che formava la vanguardia, fu improvvisamente circondato da grosso numero di Turchi, e quasi tutto tagliato a pezzi. E qui ebbe principio un sì aspro conflitto, che si combattè dall' una, e dall'altra parte con un furore, simile alla disperazione. Durò il combattimento per lo spazio di diciott' ore, e fu questa la prima volta, per confessione dei Tedeschi medesimi, in cui i Turchi abbianno combattuto con tutto il rigore della militar disciplina, istruiti, come si crede, dal Conte di Bonneval, che dirigeva l'ala sinistra del Corpo dei Nemici in compagnia del Gran Visire, che reggeva la dritta. Con questa battaglia venne a scemarsi l' Esercito Cesareo di quasi undici mila Soldati tra morti, e feriti.

Voleva il Vallis risarcire la riputazione delle Arme Cesaree, attaccando per la seconda volta il Nemico, che baldanzoso e temerario era venuto  
ad